

DIOCESI DI FARNZA-MODIGLIANA

Il Cammino del Catecumenato

*Istruzione per il Battesimo degli adulti
e per alcuni casi particolari*

Istruzione sul Catecumenato degli adulti

I continui cambiamenti sociali che anche nella nostra Diocesi stanno avvenendo, hanno introdotto in modo sempre più frequente la presenza di adulti che non hanno ricevuto il battesimo. Questo fenomeno, dovuto sia al diffondersi della secolarizzazione sia all'arrivo di immigrati da altri paesi, ha portato anche l'incremento di richieste del battesimo in età adulta. Si rende pertanto necessario provvedere ad una azione pastorale idonea ad affrontare queste situazioni, nel contesto delle indicazioni che sono state date dal "Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti" del 1978 e nel recente passato da alcune note pastorali sull'Iniziazione cristiana da parte del Servizio nazionale per il Catecumenato a cura dell'Ufficio catechistico nazionale.

Il nostro Ufficio catechistico ha elaborato una sintesi di queste indicazioni nella Istruzione "Il cammino del Catecumenato", che viene ora presentata all'attenzione dei presbiteri e di quanti sono coinvolti in questa attività pastorale. Tale Istruzione entrerà in vigore il 1° dicembre 2013, prima domenica di Avvento.

Pur essendo questa attività un impegno delle parrocchie, con il presente atto si istituisce il "Servizio diocesano per il Catecumenato" all'interno dell'Ufficio catechistico diocesano, che dovrà elaborare itinerari catechistici per i

catecumeni e itinerari formativi per gli accompagnatori. Il Vescovo nomina per cinque anni il Responsabile di detto Servizio, chierico o laico, e questi potrà cooptare eventuali collaboratori.

Lo stesso Servizio dovrà preparare fin da ora, con apposito cammino, i catechisti e i padrini per i catecumeni col compito di istruire, accompagnare e favorire l'inserimento nella comunità dei catecumeni medesimi. Tutto questo dovrà avvenire con la supervisione del Parroco, che resta responsabile del cammino stesso.

Nell'affidare alle nostre comunità cristiane queste indicazioni, nutro fiducia che l'esercizio del Catecumenato diventi progressivamente una opportunità, che porti a favorire la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana in modo più vitale. Invito pertanto le parrocchie che avranno l'occasione di preparare degli adulti ai sacramenti dell'iniziazione cristiana di farsene carico con gioia, valendosi anche dell'aiuto del Servizio diocesano per il catecumenato nel preparare i vari protagonisti coinvolti.

Faenza, 30 aprile 2013

+ Claudio Stagni, vescovo

PREMESSE

1 – “*Il catecumenato non è una semplice esposizione di dogmi e di precetti, ma una formazione a tutta la vita cristiana e un tirocinio debitamente esteso nel tempo, mediante i quali i discepoli vengono in contatto con Cristo, loro maestro. Perciò i catecumeni siano convenientemente iniziati al mistero della salvezza e alla pratica delle norme evangeliche, e mediante riti sacri, da celebrare in tempi successivi, siano introdotti nella vita della fede, della liturgia e della carità del popolo di Dio*”¹.

N.B. La reazione spontanea ed immediata ad una prima lettura è che “si chiede a costoro molto di più di quanto non facciano i cosiddetti buoni cristiani”. Nelle parrocchie può essere una occasione per coinvolgere tutta la comunità (o una certa sezione, ad es. catechisti, operatori Caritas ecc. oppure adulti di Azione cattolica, gruppo famiglie giovani, ecc.).

2 – Breve storia

Il Catecumenato è una delle più antiche strutture ecclesiali, recentemente riscoperta e riproposta dal Concilio Vaticano II.

Nel Nuovo Testamento: Mt 28,19-20; At 2,36-42; 8,26-38; 1Cor 10,1-4; Ef 5.26.29; 1Ts 1,9-10 ecc...

In epoca post-apostolica: Tradizione Apostolica (Roma, inizi III sec.); “Diario d’Efteria” (metà del IV sec.);

tra il VI e il VII sec.: il catecumenato degli adulti scompare per vari motivi, ma riprende a metà del 1800 per opera dei missionari;

1962: Riforma del rito del battesimo;

1965: Concilio Vaticano II: decreto *Ad gentes*, n. 14: Catecumenato e iniziazione cristiana;

1972: *Ordo initiationis christianae adultorum* (OICA);

Il programma pastorale degli anni ’70 della Chiesa italiana “Evangelizzazione e Sacramenti” propone di dare increment all’istituto del catecumenato.

¹ Cfr. Concilio Vaticano II, *Ad gentes*, n. 14; cfr. CEI, Nota pastorale *L’iniziazione cristiana* (1997), n. 18.

1978: edizione italiano dell'OICA: *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti* (RICA).

3 – Note pastorali recenti fondamentali dei vescovi italiani

1997: *L'iniziazione cristiana*. Orientamenti per il catecumenato degli adulti;

1999: *L'iniziazione cristiana*. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni.

2003: *L'iniziazione cristiana*. Orientamento per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta;

2005: *Questa è la nostra fede*. Nota pastorale sul primo annuncio della fede.

4 – Sigle

RICA = Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti

IC/OCA = Iniziazione Cristiana/Orientamenti per il Catecumenato degli Adulti.

5 – Testo di riferimento

Andrea Fontana (LDC):

- *Itinerario catecumenale con gli adulti*, il libro degli accompagnatori (guida);
- *Vorrei diventare cristiano*, il libro dei catecumeni: per il tempo del primo annuncio;
- *Vorrei diventare cristiano*, il libro dei catecumeni: per il tempo del Catecumenato;
- *Vorrei diventare cristiano*, il libro dei catecumeni: per la Quaresima e la mistagogia;
- *La vita cristiana nel terzo millennio*, il libro dei neofiti.

6 – situazioni considerate

- a) adulto che chiede il Battesimo
- b) ragazzo in età scolastica che chiede il Battesimo
- c) giovane battezzato che chiede la Confermazione e l'Eucarestia
- d) situazioni particolar

ADULTO CHE CHIEDE IL BATTESIMO

Cosa fare quando arriva una richiesta da parte di un adulto (a questo scopo si considera adulto chi ha compiuto il quattordicesimo anno di età) che non ha mai ricevuto i sacramenti?

Si suggerisce un cammino modellato sull'esperienza del **Catecumenato** documentato dal RICA.

Il percorso del catecumenato è caratterizzato da quattro tempi o periodi, scanditi da tre gradi o passaggi, *“per i quali il catecumeno avanzando passa, per così dire, di porta in porta o di gradino in gradino”* (RICA, 6).

1. Il tempo della prima evangelizzazione o precatecumenato

Si dà avvio al tempo del precatecumenato che varia in rapporto all'individuo e alla sua storia, ma è importante viverlo senza fretta, giungendo ad una prima adesione di fede. È importante che l'accompagnamento sia fatto da laici, preferibilmente da una coppia di sposi.

N.B. È da tener presente che le motivazioni più urgenti avanzate dai richiedenti non sempre sono quelle più importanti. La richiesta di matrimonio con un cristiano, ad esempio, non è un motivo sufficiente per affrettare i tempi di un cammino che ha bisogno di conoscenza, conversione e accoglienza, coinvolgimento pieno e libero nella fede. Se vi fosse da parte di un cristiano l'esigenza di sposare un non battezzato in tempi brevi, si può chiedere all'Ordinario la dispensa per disparità di culto. In questo caso il matrimonio è sacramento solo per la parte battezzata. Quando il non battezzato riceverà il battesimo, tale matrimonio diviene sacramento anche per lui in quel momento.

1.1. Obiettivo da raggiungere in questo primo tempo: il simpatizzante fa la scelta convinta, motivata e gioiosa di seguire Gesù Cristo e di accoglierlo come fondamento della sua vita.

1.2. Metodo: accoglienza sincera e fraterna di ogni simpatizzante, fatta di calore umano, di attenzione alla vita, alla storia e alla cultura di ognuno, di ascolto dei problemi e degli interrogativi di ogni persona, di discernimento delle motivazioni per cui chiede la fede. Quando una persona manifesta il desiderio di diventare cristiana, si prenda sul serio la sua richiesta e la si inviti a rivolgersi, o meglio ancora la si accompagni dal proprio parroco o da un altro sacerdote.

1.3. Operatori

1.3.1. Il parroco (anche se sarà un altro sacerdote a seguire la preparazione) accolga il richiedente, che deve avere compiuto i 14 anni, con apertura di spirito, disponibilità di tempo e con capacità di discernimento.

Dovrà verificare:

- a) Se la persona che si presenta o è presentata da qualcuno desidera veramente entrare nella Chiesa di Gesù Cristo. Se lo fa per motivi veramente religiosi e di fede o solo per motivi sociali o di altro tipo.
- b) Cosa il richiedente conosce della fede e dell'impegno cristiano.
- c) Se proviene da altra fede o espressione religiosa, verifichi quale sia il motivo che lo spinge ad entrare nel cammino per divenire cristiano cattolico.
- d) Verifichi che non sia solo per regolare la propria situazione sociale o civile o per motivi non di carattere espressamente religioso, né accetti alcuna pressione per ridurre i tempi della preparazione e del catecumenato.

Qualora sia un altro sacerdote a ricevere questa domanda, egli prenda contatti tempestivamente con il parroco "territoriale" del richiedente.

1.3.2. Il sacerdote (che segue la preparazione) resosi conto della serietà della domanda, inviti la persona a scrivere una lettera al Vescovo in cui racconti la sua storia brevemente e presenti la sua richiesta; il sacerdote l'accompagni con una lettera che ne spieghi le motivazioni.

Intanto si proceda nel cammino intrapreso. In vista poi della celebrazione dei sacramenti, il parroco chiederà al Vescovo la delega per il sacerdote celebrante. Il parroco è al corrente di tutto il cammino del simpatizzante; deve valutarne la serietà di scelta e la preparazione raggiunta.

Il parroco sceglie per ogni catecumeno un garante, possibilmente una persona (o coppia di sposi) ben inserita in parrocchia e che ha responsabilità in essa.

1.3.3. Il catechista, viene incaricato dal parroco per la presentazione dei contenuti. Sostituisce il garante e/o padrino-madrina che non si sentissero in grado di sostenere l'annuncio dei contenuti. Potrebbe seguire più simpatizzanti.

1.3.4. I garanti e i padrini sono espressione concreta della comunità che accompagna spiritualmente i simpatizzanti e poi i catecumeni. Il garante è l'accompagnatore del simpatizzante: lo aiuta a chiarire le motivazioni che lo portano a scegliere Cristo per la sua vita. Garantisce la decisione presa.

1.3.5 Il padrino/madrina ha il ruolo di introdurre il catecumeno, dopo l'elezione, alla vita della comunità. Il garante e il padrino/madrina hanno ruoli diversi ma possono essere la stessa persona.

È loro compito camminare con fraterna amicizia accanto ai nuovi credenti per orientarli e sostenerli nella loro scelta cristiana, dare loro testimonianza mostrando la pratica evangelica, incoraggiarli nei dubbi e nei momenti di stanchezza.

Dovranno favorire l'incontro e l'inserimento del simpatizzante con un gruppo esistente in parrocchia: associativo, coro, gruppo delle pulizie, ecc...

È bene che svolgano la funzione di garante e poi di padrino-madrina quei cristiani il cui incontro ha fatto nascere nei catecumeni le domande sulla fede e il desiderio di diventare cristiani.

Ai garanti e ai padrini spetta allora anche il compito di favorire il ripensamento e l'approfondimento a livello individuale di quanto viene ascoltato, celebrato e vissuto nel tempo del catecumenato.

La vicinanza e il colloquio personale con il catechista, il garante-padrino e il sacerdote aiuteranno il simpatizzante a discernere la sua scelta cristiana e anche

ad incoraggiarlo nel cammino intrapreso. Questi dovranno favorire l'accoglienza anche a livello comunitario (amici, conoscenti e altri membri della comunità).

1.4. Contenuti del primo annuncio

Una proposta evangelica coraggiosa, convincente e paziente conduce ad una iniziale conversione, alla assimilazione dei primi elementi della dottrina cristiana, ad una prima sincera adesione a Dio in Gesù Cristo e quindi a maturare la seria volontà di seguire Cristo e di chiedere il Battesimo.

“In questo primo annuncio non possono mancare alcuni contenuti essenziali: Gesù Cristo vero uomo e vero Dio, rivelatore del Padre, del suo amore e del suo disegno salvifico, la sua predilezione per i piccoli, i poveri e i peccatori, la sua morte e risurrezione per noi, la promessa dello Spirito Santo, la comunione e la fraternità tra coloro che aderiscono a lui, la necessità di credere in lui per avere la vita eterna. Ciò si potrà fare opportunamente attraverso l'accostamento al Vangelo”², in particolare quello di Marco.

In questo primo annuncio diventa particolarmente importante l'attenzione alle condizioni di precomprensione di ciascun simpatizzante: educazione, cultura, condizione spirituale, provenienza religiosa.

1.5. Durata del precatecumenato

Dipende dalla grazia di Dio e dalla collaborazione di ciascun candidato. Soprattutto in questo primo tempo occorre mostrare flessibilità, adattamento, pazienza, rispetto dei tempi di crescita. Come tempo minimo si richiede la durata di almeno 4 mesi.

1.6. Primo passaggio: la celebrazione dell'entrata nel catecumenato

Essa conclude il primo periodo dell'itinerario e dà inizio al secondo.

2 IC/OCA, 59

Quando il simpatizzante, ormai credente, manifesta una seria volontà di essere cristiano e mostra i segni di sincera fede e di una prima vera conversione, viene pubblicamente accolto tra i catecumeni attraverso l'apposito rito³.

- a) Il giudizio di idoneità compete al parroco del candidato, al garante e ai catechisti, e riguarnerà anzitutto la partecipazione assidua agli incontri, l'impegno e l'interesse nell'approfondimento della fede, i segni di conversione e lo stile di vita evangelico sia familiare che sociale.
- b) La celebrazione avverrà in un giorno festivo con la partecipazione della comunità. Si faccia il rito di entrata nel catecumenato nella parrocchia di residenza.
- c) I nomi dei catecumeni insieme a quello dei garanti vengono iscritti nel "Libro dei catecumeni" che sarà conservato presso l'archivio parrocchiale.

N.B. Per adesso può bastare un foglio allegato (incollato) all'inizio del Libro corrente dei Battesimi. Si scrive in capo al foglio: "Elenco dei catecumeni". Per ognuno dei catecumeni, elencati con un numero progressivo, si metta: Data del rito, cognome e nome, età e indirizzo attuale.

2. Il tempo dell'apprendistato della vita cristiana o catecumenato

Trascorso il precatecumenato, inizia il catecumenato vero e proprio. Esso prende avvio con il Rito di ammissione e l'iscrizione del nome nel registro dei catecumeni. Tale iscrizione fa fede per determinare il cammino catecumenale successivo. Il tempo più adatto per tale celebrazione è l'Avvento. È importante che il cammino catecumenale (secondo le 4 "vie" descritte sotto) sia inserito nella pastorale ordinaria e non abbia solo un carattere esclusivamente dottrinale, ma sia una introduzione alla vita della Chiesa che si esprime nella preghiera personale, nell'esercizio dell'ascesi e penitenza cristiana e nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche e alla testimonianza della carità delle comunità parrocchiale. È importante che il catecumeno avverta vivamente attorno a sé la presenza della comunità.

3 RICA, 68-97

2.1. Obiettivo: *“Finalizzato alla crescita e alla maturazione della vita spirituale, il catecumenato è il tempo di un vero apprendistato e tirocinio della fede e della vita cristiana, che inizia ai misteri della salvezza e ad una coerente vita evangelica attraverso il cammino della fede, della liturgia e della carità. Lo stesso Rito indica quattro “vie” fondamentali per promuovere la maturazione della vita cristiana dei catecumeni”⁴*, da percorrere contemporaneamente.

a. Una catechesi progressiva, organica e sistematica che dia una esposizione essenziale e integrale del messaggio cristiano allo scopo di portare i catecumeni non solo alla conoscenza delle verità fondamentali della fede ma a un vero discepolato di Cristo attraverso l’acquisizione di una mentalità di fede e degli atteggiamenti evangelici fondamentali.

- È opportuno fare in questo tempo, cioè durante la Quaresima del primo anno di catecumenato la consegna del Simbolo, cioè del Credo. La consegna va fatta durante la messa domenicale. Con questo rito si esprime in modo simbolico che la Chiesa considera la fede come la sua vera ricchezza, la annuncia perciò senza sosta e impegna quanti la ricevono a fare altrettanto.
- Il Simbolo, compendio della fede, sarà poi spiegato nei suoi vari articoli nelle catechesi di tutto il primo anno⁵.
- Per il secondo anno è prevista la conoscenza dei sacramenti e della liturgia.

b. L’esperienza liturgica: celebrazione periodica della Parola di Dio⁶. L’inserimento graduale nell’assemblea domenicale aiuterà i catecumeni ad approfondire ulteriormente la Parola di Dio, a scoprire nuove forme di preghiera, a comprendere i segni e i tempi della liturgia, ad essere formati al senso della Chiesa, della domenica e dell’assemblea domenicale. I catecumeni avranno un loro posto nell’assemblea (che non sia l’area presbiterale) e saranno

4 IC/OCA, 65; cfr. RICA, 19.

5 Cfr. schede dell’Ufficio catechistico diocesano per l’Anno della fede.

6 Cfr. RICA, 10-108.

congedati al termine della Liturgia della Parola. L'inserimento nell'assemblea domenicale sarà facilitato dall'inserimento del catecumeno in un gruppo parrocchiale (gruppo di preghiera, Caritas, Unitalsi, giovani o famiglie, ecc.).

c. L'esercizio della vita cristiana: il catecumenato è apprendistato di vita cristiana. In questo periodo i catecumeni sono chiamati ad impegnarsi nella ascesi e nella lotta spirituale attraverso esercizi penitenziali, rinunce, invocazione dell'aiuto divino allo scopo di realizzare una vera conversione di vita che comporta il cambiamento di mentalità e di costumi e l'acquisizione di un comportamento evangelico fatto di preghiera, amore del prossimo, perdono dei nemici, pratica delle beatitudini evangeliche, distacco dei beni, elemosina, ricerca e attesa del Signore.

d. La testimonianza apostolico-missionaria

Essendo un tempo di apprendistato alla vita cristiana, il catecumenato prevede anche le prime esperienze apostoliche e missionarie come segno della disponibilità e della capacità di dare testimonianza della propria fede.

Oltre alla testimonianza nella vita familiare e sociale, che dovrà far verificare un cambiamento di mentalità e atteggiamenti, è bene proporre ai catecumeni l'impegno in opere di solidarietà e carità, come anche, secondo l'opportunità, invitarli a dare testimonianza nei gruppi della parrocchia circa il loro cammino di fede; è opportuno che quest'ultima proposta sia attuata dopo che i catecumeni hanno ricevuto la catechesi sul simbolo; in tal modo sarà come un "reddito".

2.2. Riti e celebrazioni:

Per mettere in luce che lo sforzo dei catecumeni è preceduto e accompagnato dalla grazia di Dio, sono previsti:

- Gli esorcismi che hanno scopo di sostenere i catecumeni nell'impegno della conversione; essi presentano la vita cristiana come una lotta tra la carne e lo Spirito, mostrano il valore della rinuncia per conseguire la beatitudine del Regno di Dio, e mettono in risalto il continuo bisogno dell'aiuto di Dio. Gli esorcismi, ripetuti più volte durante la

celebrazione della Parola di Dio come pure alla fine o all'inizio di una riunione catechistica, sono fatti di regola dal sacerdote o dal diacono, o anche dal catechista autorizzato dal Vescovo⁷.

- Le benedizioni che, esprimendo l'amore di Dio e la viva sollecitudine della Chiesa, vogliono infondere incoraggiamento, gioia e pace nel proseguire il laborioso cammino di conversione. Anch'esse sono date o a conclusione della celebrazione della Parola o al termine della riunione catechistica. Vengono date di norma dal sacerdote o dal diacono, e anche dal catechista autorizzato dal vescovo⁸.

2.3. La durata del catecumenato

Dipende dalla grazia di Dio e da varie circostanze: è necessario che comprenda un *“periodo di tempo piuttosto lungo”*⁹. *“L’esperienza suggerisce che una conveniente durata del catecumenato dovrebbe estendersi per almeno due anni, con la celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana nella Veglia pasquale del secondo anno”*¹⁰.

In via ordinaria, il catecumenato propriamente detto dura un anno e mezzo: orientativamente dal settembre del primo anno del cammino fino al febbraio del terzo anno. Unendo a questo periodo il tempo della purificazione-illuminazione (cioè l'ultima quaresima) e il tempo della mistagogia (cioè il tempo pasquale dopo aver ricevuto i sacramenti) si arriva alla durata di due anni¹¹.

Durante questo tempo ognuno sceglierà con cura il proprio padrino o madrina che opportunamente potrà essere lo stesso garante. Dovrà essere approvato dal parroco e sarà presentato alla comunità il giorno dell'elezione.

7 Si trovano nel RICA 109-118

8 Si trovano nel RICA 119-124.

9 RICA, 19

10 IC/OCA, 72

11 RICA,20

2.4. Secondo passaggio: la celebrazione dell'elezione e dell'iscrizione del nome

Al termine del periodo del catecumenato (febbraio del terzo anno) avviene l'elezione o ammissione dei catecumeni alla preparazione immediata al Battesimo¹².

Da questo momento essi vengono chiamati "eletti". L'elezione è preceduta da una valutazione di idoneità che viene fatta alla presenza del parroco del catecumenato che opportunamente e discretamente potrebbe aver sentito il parere dei membri del Consiglio pastorale parrocchiale, del garante, dei catechisti e del padrino/madrina.

La valutazione di idoneità riguarda la conversione della mentalità e del modo di vivere, una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana, un vivo senso di fede e di carità, la ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa¹³.

Il rito di elezione viene celebrato secondo quanto previsto dal RICA (133-151) nella prima domenica di Quaresima nella parrocchia degli eletti.

Il loro nome verrà iscritto nel "Libro degli eletti" che sarà conservato presso l'archivio parrocchiale. Con l'elezione si conclude il tempo del catecumenato propriamente detto.

3. Il tempo della purificazione e della illuminazione

Coincide con la Quaresima che precede l'Iniziazione cristiana e si conclude con la Veglia pasquale.

Consiste in un intenso cammino spirituale di purificazione del cuore e della mente, di penitenza e revisione di vita, di seria preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana.

Occorre preparare gli eletti a scegliere un nome cristiano, che nell'uso può anche essere aggiunto al nome proprio.

Questo cammino si realizza attraverso la preghiera personale, le letture bibliche, gli esercizi ascetico-penitenziali, una specifica catechesi sui sacramenti e la celebrazione di riti particolari:

12 RICA,23

13 Cfr. RICA, 23 e 134.

- Gli eletti parteciperanno regolarmente alla prima parte dell'Eucarestia domenicale;
- Riceveranno durante le settimane di Quaresima una catechesi più intensa (due volte la settimana) e specifica sulla preghiera e sui sacramenti della iniziazione cristiana;
- Nella seconda domenica di Quaresima riceveranno al **consegna del Padre Nostro**, compendio della preghiera cristiana che stanno approfondendo dall'inizio della Quaresima¹⁴;
- Nella terza, quarta e quinta domenica di Quaresima si faranno gli scrutini che hanno una doppia finalità: illuminare gli eletti sul mistero del peccato e sul significato della salvezza di Cristo presentato come acqua viva (III domenica), come luce (IV domenica), come risurrezione e vita (V domenica). Questi riti dovranno essere fatti in modo che la comunità parrocchiale sia coinvolta e da parte sua accolga, preghi e sostenga gli eletti.
- Il sabato santo, giorno di riflessione e preghiera, vengono celebrati i riti della riconsegna del Simbolo e dell'Effetà¹⁵ e l'Unzione con l'olio dei catecumeni sulle due mani¹⁶.

3.1. Terzo passaggio: la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana

“Tutti e tre i sacramenti dell'iniziazione cristiana vanno celebrati insieme di norma nella Veglia pasquale, per significare l'unità del mistero pasquale e la piena partecipazione del credente al corpo di Cristo, vivente nella Chiesa. L'iniziazione cristiana si compie con la celebrazione di Battesimo, Confermazione ed Eucarestia. Per mezzo del Battesimo i nuovi credenti, uniti alla morte e risurrezione di Cristo, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione e diventano nuove creature; con la Confermazione i neobattezzati, segnati con lo Spirito, sono profondamente

14 Cfr. RICA, 188-192.

15 RICA 193-202.

16 RICA 206-207.

*configurati a Cristo; prendendo parte all'Eucarestia celebrano con tutti il popolo di Dio il memoriale della morte e risurrezione del Signore*¹⁷.

Possiamo in qualche modo dire che l'iniziazione cristiana è “un unico grande sacramento” in tre tappe sacramentali inseparabilmente congiunte fra loro. Normalmente sarà il parroco della parrocchia degli eletti (delegato dal Vescovo), a conferire i sacramenti dell'iniziazione cristiana, sempre nella Veglia pasquale.

N.B. Se per gravi necessità pastorali il rito della iniziazione cristiana si dovesse celebrare in tempi diversi da quello pasquale, si tengano presenti le indicazioni del RICA 58-62;209;395 che riguardano evidentemente anche il tempo della purificazione e della illuminazione.

4. Il tempo della mistagogia

*“Rigenerati a vita nuova i neofiti devono essere aiutati premurosamente e amichevolmente dalla comunità dei fedeli, dal garante, dai loro padrini e dai pastori ad approfondire i misteri celebrati, a consolidare la pratica della vita cristiana e a favorire un pieno e sereno inserimento nella comunità (RICA, 235)*¹⁸.

Tutto questo si realizza attraverso alcuni incontri catechistici che, oltre a spiegare ulteriormente i sacramenti ricevuti, aiutano i neofiti a comprendere anche gli altri sacramenti, soprattutto quello della Riconciliazione, il mistero della Chiesa e il significato della vita nuova del Battesimo e della sua sequela di Cristo. Sarà opportuno attingere alle catechesi mistagogiche dei Padri.

Nelle celebrazioni domenicali si tengano presenti i neofiti sia nell'omelia che nella preghiera dei fedeli. Essi avranno un posto particolare nell'assemblea (o nell'area presbiterale o accanto al fonte battesimale, comunque in un posto di

17 IC/OCA, 79.

18 IC/OCA, 80.

rilievo). In questo tempo i neofiti verranno introdotti maggiormente nella vita della comunità parrocchiale per conoscere le attività pastorali e le iniziative di formazione permanente nelle quali inserirsi per continuare il cammino di fede.

In questo inserimento sarà importante la presenza e l'aiuto dei padrini e dei catechisti. La mistagogia dura tutto il tempo pasquale e termina perciò con la Pentecoste. In questa circostanza è opportuno compiere un gesto con il quale i neofiti sono invitati a lasciare il posto occupato fino a questo momento per collocarsi a mezzo a tutti gli altri fedeli.

I contenuti della catechesi mistagogica: virtù teologali e morali, consigli evangelici, doni e carismi dello Spirito Santo.

CASI PARTICOLARI

Ragazzo in età di catechismo che chiede il Battesimo

Per i ragazzi in età di catechismo, dai 7 ai 14 anni, che domandano di essere battezzati, si fa la domanda all'Ordinario e in considerazione dell'età, della frequenza al catechismo, sarà concordato un percorso specifico di preparazione ai sacramenti.

Ordinariamente lo si inviti a partecipare alla catechesi normale nel gruppo della sua età. Si tenga presente che anche la maggior parte dei ragazzi battezzati in tenera età, si presentano in parrocchia per accedere ai sacramenti privi dei fondamenti della vita cristiana. Un cammino con obiettivi catecumenali potrebbe essere una risorsa per tutti.¹⁹

Il RICA prevede un percorso catecumenale al quale sarà bene prepararsi²⁰, in vista del moltiplicarsi di questi casi. Intanto si ritiene che si possa procedere ancora con la preparazione del sacramento del battesimo nel limite del possibile intanto che continua il cammino con il proprio gruppo, arrivare alla celebrazione del battesimo con il rito dei bambini con gli adattamenti del caso, tenendo la successione degli altri sacramenti (Penitenza, Eucarestia, Confermazione) insieme al gruppo per quanto possibile.

Qualora il ragazzo fosse abbastanza vicino al quattordicesimo anno di età, sarà bene fare un percorso personalizzato, ispirato al catecumenato previsto dal RICA, in modo da arrivare alla celebrazione dei sacramenti nella Iniziazione cristiana insieme (Battesimo, Confermazione, Eucarestia)

Si richiamano alcuni canoni del CJC riguardanti il battesimo dei bambini:

19 Cfr. Ufficio Catechistico Nazionale: Servizio nazionale per il Catecumenato: L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli dai 7 ai 14 anni.
20 RICA, 306-369; vedi pure la Nota pastorale citata al n. 19.

Can. 868 - §1. Per battezzare lecitamente un bambino si esige:

1) che i genitori o almeno uno di essi o chi tiene legittimamente il loro posto, vi consentano;

2) che vi sia la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica fermo restando il §3; se tale speranza manca del tutto, il battesimo venga differito, secondo le disposizioni del diritto particolare, dandone ragione ai genitori.

§2. Il bambino di genitori cattolici e persino di non cattolici, in pericolo di morte è battezzato lecitamente anche contro la volontà dei genitori.

Can. 869 - §1. Se si dubita che uno sia stato battezzato, o che il battesimo non gli sia stato amministrato validamente e il dubbio persiste anche dopo una seria ricerca, il battesimo gli sia conferito sotto condizione.

§2. I battezzati in una comunità ecclesiale non cattolica non vanno battezzati sotto condizione, a meno che, esaminata la materia e la forma verbale usata nel conferimento del battesimo, considerata inoltre l'intenzione del battezzato adulto e del ministro battezzante, non persista una seria ragione per dubitare della validità del battesimo.

§3. Se nei casi di cui nei §§1 e 2 il conferimento o la validità del battesimo rimanessero dubbi, il battesimo non venga conferito se non dopo che al battezzando sia stata esposta la dottrina sul sacramento del battesimo, se adulto, e che al medesimo o ai suoi genitori, se si tratta di un bambino, siano state illustrate le ragioni della dubbia validità del battesimo celebrato.

Giovane battezzato che chiede la Confermazione e l'Eucarestia

Dovrà essere motivo di studio e di attenzione il cammino catecumenale di giovani e adulti battezzati da piccoli e che non hanno più completato l'iniziazione cristiana o di battezzati che chiedono di ricominciare e di riscoprire e vivere una fede abbandonata da tempo.

Su questo dà orientamenti il Quarto Capitolo (nn 41-50) della Nota pastorale dell'Ufficio Catechistico Nazionale, Servizio Nazionale per il Catecumenato: *Iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione in età adulta* (cfr. il capitolo IV del RICA, 295-305).

Si ipotizza un itinerario in quattro tappe prima dei sacramenti più la mistagogia, rivolto ad un gruppo, qualora questo fosse opportuno o necessario; i contenuti si possono tuttavia adattare anche ad un solo candidato, il quale tuttavia dovrebbe essere molto opportunamente aggregato ad un gruppo attivo in parrocchia.

1. Il tempo dell'accoglienza e della decisione

I candidati, inizialmente, vengono accolti e introdotti in un gruppo, nel quale si predispongono ad incontrare Cristo e a partecipare alla vita della Chiesa. Questa fase dell'itinerario è dedicata all'evangelizzazione ed è santificata "con azioni liturgiche, la prima delle quali è l'accoglienza degli adulti nella comunità, in cui essi riconoscono di aver parte in quanto già segnati dal Battesimo".

Durante questo tempo le persone vengono aidate, attraverso un dialogo sincero, a verificare le proprie intenzioni, a fare proprie le motivazioni che fondano un cammino di fede; a fare proprie le motivazioni che fondano un cammino di fede; a valutare le situazioni di vita, familiari o professionali, che possono favorire od ostacolare l'accoglienza.

È in questo tempo che vengono poi proposti l'annuncio di Gesù morto e risorto, salvatore dell'uomo, e gli aspetti fondamentali del messaggio evangelico nel contesto della storia della salvezza, conosciuta attraverso le pagine dell'Antico

e del Nuovo Testamento. L'annuncio, adattato alla condizione delle persone e alle loro domande, deve tenere conto, per quanto possibile, della formazione precedentemente ricevuta, probabilmente travisata da anni di lontananza e da esperienze negative, nonché da eventuali pregiudizi.

L'annuncio provoca la risposta della fede. Esso deve essere proposto in modo che la richiesta di intraprendere il cammino nel gruppo sia frutto di una scelta consapevole e ferma. Il gruppo, a sua volta, dovrà rendere concretamente visibile la prima accoglienza, già attuata nel giorno del Battesimo con l'incorporazione nella Chiesa, che ora si è chiamati a vivere in modo pieno ed efficace.

2. Il tempo della conversione e della sequela

Il tempo della conversione e della sequela è un percorso "lungo il cammino" in cui il Maestro spiega le Scritture (cfr. Lc 24,32). Questo cammino di maturazione si concretizza seguendo le "vie" indispensabili per seguire Cristo: adesione alla verità della fede per una piena conoscenza del mistero della salvezza; cambiamento di mentalità e di atteggiamenti nell'esercizio della vita cristiana; partecipazione alla vita liturgica; esistenza cristiana in famiglia, nella professione di fede e nelle relazioni sociali, testimoniando la fede nella vita.

Questo è il tempo della catechesi, scandito dall'ascolto assiduo della Parola di Dio, dalla conoscenza organica del messaggio cristiano messo a confronto con le attese e le domande del mondo contemporaneo, dall'incontro vivo con Cristo e con la Chiesa.

L'esito di questa tappa dell'itinerario di iniziazione è l'acquisizione da parte dei candidati di uno stile di vita evangelico.

In questo tempo di catechesi è importante l'esperienza liturgica. Infatti il progresso nella vita cristiana non può avvenire senza la luce e la forza dello Spirito, che agisce nelle celebrazioni sacramentali e attua l'incontro con il Padre, attraverso il Cristo vivente.

Il RICA sottolinea questo aspetto, pur non prescrivendo riti particolari. Si possono peraltro utilizzare "alcuni riti propri del catecumenato che rispondono

alla condizione e all'utilità spirituale di questi adulti, come le consegne del Simbolo, della Preghiera del Signore (Padre nostro) e anche dei Vangeli”.

Si tenga presente che alcuni riti tipici del catecumenato e dell'iniziazione cristiana non si possono celebrare per i cristiani già battezzati. In quanto propri del catecumenato non si devono ripetere l'elezione, gli esorcismi e le unzioni con l'olio dei catecumeni. Essi sono esclusivamente propedeutici al Battesimo da celebrare. Analogamente, l'unzione con il crisma e la consegna della veste bianca esprimono un riferimento specifico al Battesimo appena ricevuto e, quindi, non trovano ragione d'essere in altre situazioni.

Si può tuttavia pensare a un momento di ammissione all'itinerario o al percorso di ricerca e, al termine di ciascuna tappa, si può inserire la valutazione, in un clima di dialogo, del cammino compiuto, da collegare, eventualmente, a un momento celebrativo.

3. Il tempo della preghiera e della riconciliazione (sacramento della Penitenza)

Questa parte dell'itinerario è caratterizzata dallo spirito penitenziale. L'annuncio chiama alla conversione e alla riconciliazione con Dio, alla verifica degli atteggiamenti maturati e al rinnovamento della vita.

Con appropriati riti liturgici si celebra la misericordia di Dio, il quale accoglie i suoi figli peccatori che, pentiti, ritornano a lui. In particolare, si possono proporre preghiere di benedizione e di supplica, per chiedere la conversione e la purificazione del cuore; ci si può ispirare anche alle orazioni di esorcismo previste per i catecumeni, o alle celebrazioni contenute nel Rito della Penitenza. È bene inserire tali preghiere in una liturgia della Parola o in una celebrazione penitenziale non sacramentale.

Il cammino di conversione e di purificazione culmina, nel tempo quaresimale, con la celebrazione del sacramento della Penitenza o Riconciliazione.

Una preparazione adeguata deve prevedere la valorizzazione del Battesimo ricevuto, vivendo la Penitenza sacramentale in stretto riferimento al Battesimo:

-a buon diritto la Penitenza è stata chiamata dai santi Padri “un Battesimo laborioso”²¹, che riconcilia con Dio e con i fratelli.

Al fine di evidenziare la dimensione ecclesiale del sacramento, è opportuno che l’azione liturgica sacramentale sia celebrata in forma comunitaria, mediante il rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l’assoluzione individuale. Il sacramento della Penitenza si colloca a sua volta all’interno di un esercizio penitenziale continuo, che coinvolge tutta la comunità, collegato all’articolarsi dell’anno liturgico, e che comprende catechesi, esperienza di vita cristiana, opere di misericordia e di carità, preghiera e celebrazioni.

4. *Il tempo della presenza nella comunità e della testimonianza*

(Confermazione e partecipazione all’Eucarestia)

La vita liturgica ha il suo culmine nella celebrazione eucaristica domenicale, alla quale coloro che sono inseriti nell’itinerario di ripresa della vita cristiana, sono invitati a partecipare regolarmente. Il ritorno di questi adulti già battezzati a una partecipazione regolare dell’Eucarestia domenicale deve avvenire in un contesto di consapevolezza del rito, dei suoi contenuti e modalità, del suo significato: senza Eucarestia non si può essere cristiani né essere membra del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Il completamento dell’iniziazione cristiana, con la celebrazione della Confermazione e con la partecipazione all’Eucarestia, consente di tendere alla santità nelle condizioni ordinarie dell’esistenza: in famiglia, nel lavoro, nello svago, nell’azione sociale e in ogni altro ambito in cui il cristiano è chiamato ad incarnare il Vangelo secondo la propria vocazione. L’assiduità alla celebrazione eucaristica e il ricorso regolare al sacramento della Penitenza costituirà d’ora in poi il concerto alimento del cammino verso la santità. L’inserimento nella dimensione ecclesiale dell’esistenza cristiana, a partire dalla vita liturgica, viene ulteriormente sviluppato mediante la progressiva introduzione alla vita della comunità, in particolare quella parrocchiale, nei

21 S. Gregorio Nazianzeno, *Oratio* 39,17; S. Giovanni Damasceno, *De fide orthodoxa*, 4,9.

contatti con le persone e con i gruppi che vi operano e attraverso l'espletamento di qualche servizio.

5. Il tempo della mistagogia

L'itinerario di iniziazione si completa attraverso la mistagogia: "Gli adulti completeranno la loro formazione cristiana e realizzeranno il loro pieno inserimento nella comunità, vivendo insieme coi neofiti il tempo della mistagogia". L'esperienza viva dello Spirito e la grazia dei sacramenti guideranno e sosterranno l'inserimento nella comunità ecclesiale storica e visibile e abiliteranno alla testimonianza della fede.

L'Eucarestia ricevuta, infatti, apre l'esistenza del cristiano a una vita rinnovata. La persona in ricerca, da sola o nel gruppo, e gli accompagnatori, continueranno a riunirsi per verificare concretamente le modalità della testimonianza di fede resa all'interno della comunità parrocchiale, nella vita familiare e professionale.

Sarà opportuno curare anche forme adeguate di partecipazione alla vita della società civile, per offrire anche in quell'ambito una testimonianza di fede, di speranza e di carità, secondo lo stile evangelico del lievito che fermenta la massa.

Tempo richiesto: almeno sei mesi durante i quali i richiedenti saranno seguiti da appositi Catechisti-educatori.

Testo di riferimento: Andrea Fontana, *Celebrare la Cresima in età adulta*, EDB 2008.

ASPETTI DA CHIARIRE AL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA

1. Nel caso il richiedente sia **sposato civilmente o convivente**, si verifichi quale sia la volontà di celebrare anche il sacramento del Matrimonio. Si chieda se desiderano sposarsi prima che il richiedente riceva i Sacramenti dell'Iniziazione, oppure se pensano di sposarsi dopo la ricezione dei Sacramenti dell'Iniziazione. In quest'ultimo caso non deve essere già stabilita la data del matrimonio in tempi ravvicinati. Non si accetti la richiesta di celebrare insieme il sacramento del Matrimonio e i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.
2. Chi ha una **situazione familiare irregolare** che non permette immediata possibilità di soluzione, può iscriversi al percorso catecumenale ed essere accolto come catecumeno nella comunità, facendo già parte della famiglia di Gesù Cristo, senza però poter ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione, fino a che non si sciolga l'impedimento in questione.
3. Nell'accoglienza ci si preoccupi di chiarire **l'importanza del cammino** che vuole iniziare, si scelga un catechista e dei garanti che possano veramente accompagnare il richiedente e lo aiutino ad inserirsi nella comunità, dimostrino una fede viva e una vita integra, così pure si inviti il richiedente a scegliere padrini che abbiano gli stessi requisiti.
4. Per chi viene da **altre esperienze di fede** (musulmana, buddista...) non si deve mai partire da considerazioni negative circa tali esperienze, ma coglierne il positivo per poi inserirvi la novità del Vangelo di Gesù Cristo. Solo nel caso di gravi anomalie religiose (provenienza da gruppi o esperienze esoteriche, demoniache o chiaramente contrarie al cristianesimo) o civili (massoneria, mafia, movimenti sovversivi e para militari ...) si dovrà, con cautela, correggere e chiedere la rinuncia a

quanto professato in precedenza. Il parroco si preoccupi di compilare i documenti necessari.

5. **Giovani e adulti stranieri.** Capiterà sempre più spesso che persone straniere non battezzate si avvicinino alla Chiesa cattolica. Per accompagnare ancora più efficacemente il loro cammino nel precatecumenato e catecumenato, sarà utile prendere contatti con preti, religiosi, figure di riferimento delle comunità straniere presenti eventualmente nella nostra diocesi che potranno anche svolgere la funzione di garante e poi padrino-madrina.
6. Nel caso poi di persone straniere provenienti da famiglie e paesi legati alle **Chiese ortodosse**, che si avvicinano alla Chiesa cattolica e chiedono il Battesimo, occorrerà coinvolgere i sacerdoti delle Chiese Cattoliche Orientali presenti e operanti nella nostra diocesi.

Da: CEI, *Vademecum per la pastorale delle Parrocchie Cattoliche verso gli Orientali non cattolici*, del 23 febbraio 2010

11. Se i genitori cristiani non cattolici chiedono il battesimo del loro figlio nella Chiesa cattolica ...

Nella misura del possibile, il ministro sia un sacerdote cattolico orientale della Chiesa *sui iuris* a cui verrà ascritto il battezzando e il battesimo sia amministrato secondo le prescrizioni liturgiche di tale Chiesa, che in genere ne prevedono il conferimento insieme alla crismazione (confermazione) e all'Eucarestia.

13. i figli di genitori ortodossi che chiedono il battesimo dopo aver compiuto il quattordicesimo anno di età possono scegliere liberamente di essere ascritti o nella Chiesa latina o in un'altra Chiesa rituale *sui iuris*. “Si eviti tuttavia di consigliare loro qualche cosa che possa ostacolare la loro iscrizione a una Chiesa che è più affine alla loco cultura (CCEO, can. 588)”.